

# La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)

**Sommario** 16.08.2009

## Ecologia

- Il pianeta senza preservativo
- L'acqua cade dal cielo...

## Economia

- La politica con la spesa

## Informazione

- I paradisi fiscali di Mediaset

## Muro del pianto

- Il pugno violento della legge
- La guerra di Ignazio
- Il carico ittico di Speciale
- L'accappatoio dello psiconano
- La trave nell'occhio
- Il Male d'Italia

## Politica

- Il proibizionismo che uccide

## Tecnologia/Rete

- La querela contro la Rete
- Grillo168 - Lo Scudo della Rete
- Mamme 2.0

## Editoriale

OGGI ULTIMO GIORNO DI VACANZA x MOLTI



Per risanare il debito dello Stato c'è una sola via. Stanare gli evasori. Non i plurimilionari o miliardari. Sono troppo pochi, qualche decina di migliaia e in più molti sono al Governo. Bisogna usare il pugno di ferro con tutti quegli italiani che lavorano in economia. Che tirano su un muretto con l'aiuto dei figli, che si rifanno l'impianto elettrico, che si riparano la televisione o il rubinetto che perde. Che hanno un orto o un frutteto privato. Quanto vale il PIL sommerso di questi autarchici del lavoro. Che sottraggono l'attività a idraulici, elettricisti, imprenditori, autotrasportatori e ortolani? Perché se pago un imbianchino mi deve fare la fattura e se mi imbianco la casa da solo non ci devo pagare le tasse. Non mi denuncio al fisco? E' un'economia sommersa da capogiro. L'Italia potrebbe diventare come la Svizzera e non essere più costretta a far crescere il debito pubblico a livelli tremortiani di 18 miliardi di euro al mese. E neppure a regalare quattro miliardi senza controlli alla Regione Sicilia grazie al silenzio del Senatùr. Un Paese ideale. In cui qualunque cosa fai ha un valore, una ricevuta, una tassa. Basta con il lavoro privato senza tassazione. Chi lavora per sé deve pagare l'IRPEF come tutti gli altri. Come avrà fatto Tremorti a non pensarci ancora?

Beppe Grillo

## La querela contro la Rete Tecnologia/Rete

09.08.2009



La querela per diffamazione è sopravvissuta a tutte le riforme sulla Giustizia, alla depenalizzazione del falso in bilancio, al lodo Alfano, alla separazione delle carriere, al bavaglio all'informazione. La querela serve al potere. La querela è un'arma da ricchi. Usata per intimidire. Per tappare la bocca. Per togliere i mezzi economici all'avversario. Spesso con la ricerca del pelo nell'uovo, come ad esempio un mancato virgolettato in una frase. La querela può essere penale o civile. Se va bene si infanga l'avversario e si porta a casa un piccolo tesoretto. Magari con la cessione del quinto dello stipendio di un povero diavolo.

La querela per diffamazione va depenalizzata. E se si richiede un indennizzo economico, chi fa la querela dovrebbe depositare in anticipo l'intera somma richiesta su un conto a disposizione del Tribunale. Se perde la causa, il deposito servirà a risarcire il querelato. Troppo comodo infangare, spaventare e cavarsela con le sole spese processuali.

Di solito si querela la verità, mai la menzogna. Di solito chi querela sono i politici e i rappresentanti delle cosiddette istituzioni, mai i cittadini. Di solito la querela viene usata in mancanza di altre argomentazioni per finire sui giornali di regime e fare la figura dell'innocente. Riporto Schifani che non può essere processato ha querelato Travaglio, Mavalà Ghedini minaccia di querela chiunque dia del puttaniere al suo cliente (in pratica mezzo mondo), Cicchitto querela l'Espresso.

Io ho dei buoni avvocati e molte querele, preferirei non averle, ma fa parte del gioco. Quasi sempre le ho vinte. La maggior parte dei blogger non ha soldi, e neppure l'abitudine a essere querelata da un potente che può usare, talvolta anche a carico dello Stato, avvocati di grido. L'intera Rete è a rischio querela, tutta la verità che è presente in Rete è un attacco al Regime. Non si può querelare la Rete, ma la si può limitare, porre restrizioni idiote presenti in Cina e in Birmania, come hanno fatto e stanno

facendo. Si può anche colpirne qualcuno per educarne cento. Per questo voglio creare un pool di avvocati della Rete a disposizione dei querelati.

Chiedo a tutti gli avvocati che mi leggono che vogliono difendere gratuitamente i blogger di inviarmi i loro riferimenti. Li inserirò in una lista sul blog. Per i casi più complessi metterò a disposizione i miei avvocati, che ormai vantano una certa esperienza. Nel blog sarà disponibile a settembre un'area di aiuto per i blogger querelati con i fatti da sapere per difendersi, gli studi legali cui rivolgersi e l'elenco delle cause in corso contro le pubblicazioni in rete. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



## Il pugno violento della legge Muro del pianto

09.08.2009



Il ragazzo trascinato via di peso da agenti in borghese a Messina si chiama Davide Mangano. Voleva fare una domanda al ministro Alfano. Chiedergli come concilia la lotta alla mafia con la coesistenza con lo psiconano. Lo stesso che ha definito eroe il suo ex stalliere, quello che si occupava di "cavalli", il mafioso omicida Vittorio Mangano. Davide non è riuscito a fare la domanda. Afferma di essere stato schiaffeggiato e preso a pugni in questura senza poter contattare nessuno per due ore. Il referto ospedaliero ha riportato quattro giorni di prognosi. Davide ha deciso di sporgere denuncia. Il blog vi terrà informati.



## I paradisi fiscali di Mediaset Informazione

10.08.2009



Gli incubi del Cavaliere

"Che cosa preoccupa il Cavaliere, che cosa turba i suoi sogni, oltre alle vicende di donne, di escort, o è meglio chiamarle prostitute, che stanno movimentando la nostra primavera e la nostra estate? Probabilmente una delle ragioni della preoccupazione è il riaprirsi delle indagini sui mandanti occulti delle stragi e l'emergere di quella famosa lettera, anzi delle tre ormai famose lettere: famose per noi, che ne abbiamo parlato qui a Passaparola, famose per pochissimi di quelli che hanno visto i telegiornali, visto che non hanno mai sentito raccontare la verità neanche su molti dei grandi giornali, a parte qualcuno, quindi sicuramente c'è questo: le famose lettere di Provenzano al Cavaliere. Ma c'è anche un paio di novità che spuntano a Milano e che sono molto poco conosciute: che io sappia ne ha parlato soltanto Luigi Ferrarella una volta su Il Corriere della Sera e ne hanno parlato Paolo Biondani e Vittorio Malagutti su L'Espresso. Una è l'indagine Meditrade e l'altra è l'indagine sulla Arner Bank di Lugano. Ve le spiego, cercando di farmi capire rapidamente, perché queste sono indagini che non sono coperte dal Lodo Alfano, sapete che il Lodo Alfano copre soltanto i processi e quindi le indagini anche alle alte cariche si possono ancora fare, se i processi a Berlusconi sono bloccati: è bloccato il processo Mills per Berlusconi e è bloccato il processo sulla compravendita dei diritti Mediaset, dove il Cavaliere è imputato di falso in bilancio, frode fiscale e appropriazione indebita, invece le indagini si possono fare. Ebbene, stanno arrivando a conclusione, per la scadenza dei termini a indagare, le indagini su Meditrade: che cosa è Meditrade? E' una società controllata dal gruppo Berlusconi che, dal 1999, ha il compito di acquistare i diritti per la trasmissione dei programmi televisivi e cinematografici sulle reti Fininvest, diritti che vengono comprati soprattutto negli Stati Uniti, presso le Major di Hollywood, prima questi diritti li comprava per conto del gruppo una società maltese, la lms e adesso, dal '99 in poi, li compra Meditrade. Conseguentemente l'indagine Meditrade è un filone separato che nasce dall'inchiesta sulla compravendita dei diritti televisivi. Abbiamo già spiegato altre volte come avveniva, secondo l'accusa, questa compravendita: se a comprare i film dalle case di produzione americane e i telefilm, le fiction e tutto il resto è direttamente la società Fininvest prima e Mediaset poi, si stabilisce il prezzo e è finita lì. Invece, secondo l'accusa, Fininvest e poi Mediaset che cosa facevano? Facevano comprare i film da

società off shore nei paradisi fiscali, che erano controllate, ma solo occultamente, dal gruppo e quindi non risultavano del gruppo e allora i film, a ogni passaggio di proprietà, aumentavano di valore: un aumento fittizio che andava a creare una gigantesca provvista di fondi neri, che poi si fermava sulle varie società che, a catena, si passavano questi film. La prima comprava a dieci, la seconda a quindici, la terza a venti, la quarta a trenta, la quinta a quaranta e alla fine, quando arrivava al destinatario finale, l'utilizzatore finale lo potremmo sempre chiamare, valeva molto di più di quello che valeva in realtà e tutto il resto si era fermato sotto forma di fondi neri, in barba al fisco, in barba alla trasparenza dei bilanci per andare a alimentare questo grande polmone di fondi neri, di cui Berlusconi è considerato l'utilizzatore finale davvero, perché è imputato per appropriazione indebita, ossia per aver derubato le casse delle sue società, che sono per giunta in parte quotate in borsa, oltre a non averci pagato le tasse e aver falsificato i bilanci, sempre nell'ipotesi d'accusa.

Il filone d'inchiesta Mediatrade

Ebbene, di quest'indagine c'è uno stralcio, c'è un filone parallelo che riguarda appunto Mediatrade: Berlusconi sa di essere indagato fin dal 2007, quando i magistrati gli notificarono un avviso di proroga delle indagini, lui è sospettato, è iscritto nel registro degli indagati per concorso in appropriazione indebita, insieme a altri. Ossia un'altra volta è accusato di avere attinto a piene mani dalle casse delle sue società e questi sono fatti molto recenti, sono fatti che si riverberano sui bilanci del gruppo molto recenti, quindi sono difficili da fare cadere in prescrizione: prepariamoci a qualche altra legge ad personam. In questo fascicolo si dice che ci sono in ballo 100 milioni di Euro, una bella sommetta: inizialmente sembrava che quei soldi se li fosse fregati il produttore egizio /americano Frank Agrama, che è un vecchio amico di Berlusconi, che è un produttore di film, che è un suo sodale e pareva essersi fregato questi soldi e averli depositati sui conti di una società di Hong Kong, insomma che avesse fatto la cresta dalle casse dal biscione. In realtà, secondo l'accusa della Procura di Milano, quelli non erano soldi rubati da Agrama: erano soldi che Agrama aveva messo da parte anche per conto di Berlusconi, ossia Agrama sarebbe niente altro che un socio occulto di Berlusconi che ha messo da parte un altro bel po' di fondi neri e da qui l'accusa ai due di appropriazione indebita.

Inizialmente Berlusconi, insieme a Confalonieri e a altri sette imputati, era stato rinviato a giudizio - scrive Ferrarella su Il Corriere della Sera - con l'accusa di aver mascherato la formazione di ingenti fondi neri dirottati dalle casse della Fininvest e della Mediaset verso i conti esteri gestiti dai suoi fiduciari, che erano appunto quelle provviste di nero che nascevano dalla catena di Sant'Antonio delle varie società che si passavano l'una con l'altra i film e quindi di aver gonfiato i prezzi di quei film.

Nel 2008 è passata la legge Alfano e quel processo lì è stato congelato in attesa che la consulta si pronunciasse, sperando che non avvegnano altre cenette intime tra i giudici della consulta e l'utilizzatore finale del Lodo Alfano. Molte delle accuse, nel frattempo, in quel processo sono state falcidiate dalla

prescrizione e, in parte, anche grazie alla legge ex Cirielli, che ha anticipato i termini della prescrizione, perché all'inizio, nel processo Mediaset, Berlusconi e i suoi coimputati erano accusati di appropriazione indebita per 276 milioni di dollari e frodi fiscali per un valore di 120 miliardi di lire, fino al 1999. Dopodiché, nella contestazione suppletiva, il magistrato, Pubblico Ministero De Pasquale, ha allungato il falso in bilancio fino al 2001, cioè ancora fuori dalla prescrizione, facendo arrivare delle carte proprio da quel processo stralcio, il processo Mediatrade, che è questa società controllata che, materialmente, ha il compito, per conto di Mediaset, di acquistare i film dalle Majors, o i diritti per trasmettere i film dalle majors. Questo è il fascicolo che preoccupa Berlusconi, sia perché i fatti sono molto recenti e quindi non saranno facili da mandare in prescrizione così rapidamente, sia perché in questo processo siamo nuovamente nel pieno dei fondi neri, dei paradisi fiscali che lui poi, nei vertici internazionali insieme al suo sodale Tremonti, dice di voler combattere per un ritorno all'etica nella finanza. Bene, Il Corriere parla di conti esteri nei paradisi fiscali dai nomi pittoreschi: c'è il conto Trattino, il conto Telelogico, il conto Litoraneo, il conto Sorzio, il conto Clock, il conto Pace etc. etc.. Questo è un processo che sta arrivando alla conclusione nella fase delle indagini e pare che la Procura, appunto, voglia depositare gli atti in attesa - così di solito avviene - di chiedere il rinvio a giudizio del Presidente del Consiglio, quindi questo sarebbe un altro processo che andrebbe a aggiungersi ai due congelati a Milano, senza dimenticare che ce ne è pure uno congelato a Roma: quello per la compravendita dei Senatori nel caso Saccà, che il G.I.P., interpretando il Lodo Alfano in maniera estensiva e considerando coperta anche la fase delle indagini dal Lodo Alfano, ha sospeso in fase di indagine, sempre in attesa che la Corte Costituzionale ci dica se il Lodo è legittimo oppure no.

La banca Arner

C'è invece l'altra inchiesta: un'altra inchiesta che, per il momento, almeno da quello che si sa non coinvolge Berlusconi personalmente, ma coinvolge la banca di riferimento di Berlusconi, della sua famiglia e dei suoi cari. La banca si chiama Arner, è nata come Finanziaria a metà degli anni 90 e poi è diventata una banca a tutti gli effetti, sta, come sede centrale, a Lugano e l'11 giugno scorso è stata perquisita dalla Guardia di Finanza, in seguito a un'indagine della Procura di Milano che è nata proprio dalla denuncia di alcuni ispettori della Banca d'Italia e l'indagine parla di riciclaggio di denaro sporco o sospetto. Ci sono molte ombre sulla filiale italiana milanese di questa Arner Bank, si parla di giochi di sponda milionari con, tanto per cambiare, paradisi fiscali: questo scrivono Malagutti e Biondani su L'Espresso. Gli ispettori della Banca d'Italia hanno sostenuto che, dai loro rilievi, non è possibile, in questo momento, risalire, individuare il reale beneficiario di queste triangolazioni con i conti esteri e le società off shore. Da 15 anni la Arner è la banca di fiducia di Berlusconi, lì avvengono operazioni fiduciarie, lì avvengono operazioni per investimenti, è la cassaforte che amministra una parte del patrimonio del

nostro Presidente del Consiglio e della sua famiglia. Tant'è che il conto di gestione intestato a Silvio è il numero uno nella filiale italiana della Arner, è il cliente privilegiato e poi ci sono anche i conti dei suoi amici più stretti: per esempio, lì ha i suoi conti il fondatore della Mediolanum Ennio Doris, lì ha i suoi conti la famiglia Previti, lì ha i suoi conti Salvatore Sciascia, l'ex addetto ai servizi fiscali della Fininvest, poi condannato per corruzione della Guardia di Finanza e quindi promosso immediatamente in Parlamento e lì hanno parcheggiato un bel po' di soldi tre Finanziarie tra quelle che controllano la Fininvest, che sono la Holding italiana 2, 8 e 5 e sono amministrate tutte e tre dai figli di primo letto Marina e Piersilvio. Naturalmente questa banca viene scelta perché garantisce la riservatezza assoluta, garantisce fondi di investimento alle Bahamas e in società lussemburghesi, ottimi rapporti con paradisi fiscali, di recente ha addirittura inaugurato, la Arner Bank, un ufficietto a Dubai, che è l'ultimo grido dell'off shore nel mondo. Sapete che l'off shore si sta spostando dal centro America ai paesi arabi proprio perché nel centro America da parte dei vertici internazionali, si è detto che i paesi devono chiudere le caserforti estere e quindi, invece di chiuderle, semplicemente le trasferiscono in posti più lontani, più esotici, più lontani dalle telecamere.

Uno dei fondatori di questa banca si chiama Paolo Del Bue, il quale è coimputato, insieme a Berlusconi e agli altri, nel processo sui fondi e sui film di Mediaset, è stato uno dei protagonisti della vicenda Mills, l'avvocato Mills è l'avvocato che aveva creato le società estere off shore del gruppo Fininvest, Del Bue è uno dei soci fondatori della Arner Bank. Ebbene, questa banca ha avuto diverse traversie, perché dopo alcune pressioni delle autorità di vigilanza Svizzere aveva nominato un nuovo Presidente di garanzia, un revisore dei conti, un certo Adriano Vassalli, poi nel 2008 sono successe altre cose: c'è stata l'ispezione della Banca d'Italia nella filiale italiana, dove si sono scoperte queste sospette operazioni di riciclaggio, è partita l'indagine alla Procura di Milano per riciclaggio e, nel frattempo, anche la Procura di Palermo si è interessata al direttore e altro socio fondatore della Arner, che si chiama Nicola Bravetti, che è stato arrestato dai magistrati antimafia di Palermo con l'accusa di aver intestato fittiziamente dei beni, aiutando così un imprenditore siciliano, un certo Francesco Zummo, a fare sparire delle somme notevoli, 13 milioni di Euro, alle Bahamas. Zummo era stato condannato in primo grado per associazione mafiosa, poi è stato assolto in appello dall'accusa di riciclaggio e insomma è accusato di essere un bel personaggio dai giri giusti in questa finanza torbida; è stato arrestato il direttore della filiale italiana della Arner, questo Nicola Bravetti, appunto, per avergli dato una mano a fare sparire un po' di soldi e questa filiale italiana è proprio quella che ha, come cliente numero uno, Silvio Berlusconi e a seguire tutti i suoi cari e una parte della sua numerosa famiglia. I Pubblici Ministeri di Palermo sono riusciti addirittura a ottenere una risposta alle rogatorie dalle Bahamas, cosa che di solito non accade mai e quindi a fare sequestrare quei 13 milioni che Zummo,

secondo l'accusa, avrebbe fatto sparire ai Caraibi con l'aiuto del direttore della filiale italiana della Arner Bank e adesso sta esaminando l'enorme documentazione che, dalle Bahamas, è arrivata a Palermo, a carico del banchiere e del suo sodale. La banca ha detto di non avere niente da nascondere e che Zummo, essendo stato assolto in appello dall'accusa di riciclaggio dopo una condanna in primo grado di cinque anni, questo fa cadere tutta l'accusa anche nei confronti di quello che l'ha aiutato, ma in realtà invece i magistrati rispondono che l'intestazione fittizia di beni è vietata indipendentemente dalle vicende penali del beneficiario di questa intestazione di beni. Insomma, abbiamo addirittura il nuovo governatore Draghi, il governatore della Banca d'Italia Draghi, che aveva designato al vertice della Arner Alessandro Maggiorelli, il quale adesso è finito anche lui sotto inchiesta per favoreggiamento in queste storie e in altre storie di riciclaggio, sempre da parte della Procura di Milano. Quindi una banca che ha i suoi vertici sotto osservazione di due Procure della Repubblica, Milano e Palermo, per storie di presunto riciclaggio, un cliente è Silvio Berlusconi, che evidentemente ha cominciato a dare - chissà come mai! - segni di nervosismo. Ne sapremo di più alla ripresa dell'attività giudiziaria ma, anche da questi fronti, possiamo capire per quale motivo il Cavaliere è così agitato. Passate parola."



## La guerra di Ignazio Muro del pianto

10.08.2009



Ignazio La Russa da piccolo giocava con i soldatini. Gli è rimasta la passione, è rimasto bambino. Ora che è diventato ministro della Difesa si sente sminuito. Un ministro che deve difendersi è un insulto per uno come lui. Ignazio vuol fare il ministro della Guerra. Il conflitto abissino, la guerra di Spagna e le legnate del secondo conflitto mondiale, tutti di marca fascista, sono indimenticabili. Ignazio ha dichiarato che: "E' fondamentale che il nostro ordinamento giuridico sia adeguato e adattato alle missioni internazionali". Deve decidere il Parlamento. Vuole un nuovo codice militare "che somigli piu' ad un codice militare di guerra che di pace". L'articolo 11 della Costituzione però afferma: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Nessun problema per Ignazio, una legge incostituzionale in più o in meno non fa differenza. Tanto c'è sempre chi firma.



## Grillo168 - Lo Scudo della Rete

Tecnologia/Rete

11.08.2009



Io vorrei tornare sull'argomento della querela, che fa parte ormai della mia vita professionale da anni. Mi ricordo che c'era un socialista in galera che mi diceva sempre: "Appena esco di galera ti querelo!". Ora i tempi sono molto cambiati. I socialisti al confronto erano dei bambini piccoli. Oggi c'è una tendenza incredibile. Possono succedere delle cose inimmaginabili. Un assassino tra condizionali, tra indulto e tra tutto può uscire di galera e, se tu ne fai menzione ricordando il fatto su un giornale o su un blog, o sulla Rete, puoi venire querelato dall'assassino. E ti chiede dei danni, magari milioni in danni. Il querelato rischia sempre una pena superiore al querelante.

Ora toglia la parola "assassino" e mettilo "bancarottiere", "truffatore", "mafioso", il concetto non cambia. Rischia sempre di più chi dice la verità, magari come faccio io o come fate voi, che la gridate ogni tanto la verità.

Viviamo in un Paese stranissimo, dove un ometto come Schifani, protetto da Lodo Schifani e poi Alfano, può denunciare un giornalista come Travaglio, perché Travaglio espone dei fatti in televisione.

Quello che rischia più di tutti oggi siamo noi, della Rete. E la Rete. Come si fa a imbavagliare la verità? Ci sono milioni di post, milioni di filmati, milioni di commenti. Ci sono tre strade per imbavagliare la Rete, tre strade.

La prima è coi tentativi, ad agosto: 14, 18, 16 agosto. Emendamenti, sub-emendamento dell'emendamento. Modificare la legge sull'editoria, come hanno fatto questi squallidi di Levi, la Carlucci, D'Alia. Mi ricordo Gentiloni che diceva: "Non me ne sono accorto, perché stavo giocando a tennis con Ermete". Ministri che non si accorgono di queste cose. La Rete se ne accorse e bloccammo, assieme a tutti i blogger, queste iniziative.

Oppure si può fare in altro modo. Mettendo la Rete in condizione di non operare. Come nel Quarto Mondo. 3000 comuni non hanno l'ADSL, per fare il WiFi devi gridare a voce, c'è più velocità e più Rete in un'isola qualsiasi dell'Oceano Indiano che non in Sardegna. Quindi siamo già nel Quarto Mondo quanto a comunicazione.

Oppure l'altra cosa è la diffamazione. Scrivi una cosa e sbagli un articolo, una virgola, metti tra virgolette una frase malmessa, ecco che scatta la diffamazione con milioni di danni. Questa è intimidazione: colpirmi uno per colpirmi cento. Scatta la querela. Questa famosa querela. Querela fatta dai ricchi verso chi non se lo può permettere. I politici, le

persone con certi mezzi possono farla; chi la subisce generalmente ha dei problemi, qualche problema finanziario. C'è il rischio oggi che un camorrista, stando agli arresti domiciliari, ma con un bravo avvocato, possa mandare in galera Saviano. È una cosa incredibile. Fai una causa civile e chiedi dei soldi. Mi fai una querela per un milione di euro. Bene, se la perdi mi paghi un milione di euro. Si deve rischiare. Non si possono usare le querele così, a scopo intimidatorio.

Ecco perché ho deciso di difendere i blogger. Non perché sono un altruista o un benefattore dell'umanità. Perché la Rete è un sistema che si può auto proteggere. Come? Possiamo benissimo autoprotgerci. Abbiamo lanciato questa forma di lotta di difesa, che si chiama "Lo Scudo della Rete", dove stiamo cercando i più bravi avvocati, quelli coi contro-coglioni, che siano un po' motivati da certe cose e che possano dare un contributo a chi viene querelato nella Rete per qualche frase, qualche virgola o virgolette.

L'iniziativa si chiama "Scudo della Rete" e fornirà l'elenco di tutti gli avvocati che saranno disponibili sia a difendere, sia a prevenire la querela mediante delle informazioni corrette.

Vedete, io ho una certa esperienza sulla querela e ho degli avvocati ferratissimi, meravigliosi. Adesso sono sei mesi che non mi querela nessuno e ci sono i miei avvocati che mi chiamano e mi dicono: "E allora Grillo, che vogliamo fare? Non si può lavorare così!". Bene. I miei avvocati, che sono persone abituate a questo genere di esperienza, saranno a disposizione della Rete.

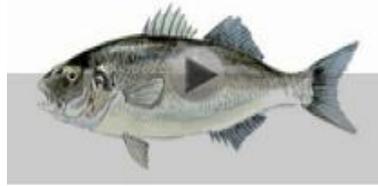
Noi non molleremo mai, e voi - parlo ai blogger e alla gente che frequenta la Rete - non dovete mollare assolutamente. Perché se mollate vi querelo tutti! Arrivederci.



## Il carico ittico di Speciale

### Muro del pianto

11.08.2009



Il generale Roberto Speciale, ora senatore PDL, è stato assolto dalla Corte dei Conti per il carico di spigole aerotrasportato in Trentino. Le spigole dirette alla scuola alpina del passo Rolle su ATR42 non hanno prodotto danni all'erario. I giudici hanno stabilito che il trasporto di pesce è avvenuto "per usi istituzionali" e che per "la consegna del carico ittico può ritenersi del tutto plausibile, e comunque rientrante nella di-screzionalità del Comandante, la circostanza di un 'omaggio' alimentare agli allievi della Scuola Alpina". La spigola fresca nelle Alpi è merce rara e i militari devono mangiare polenta e camoscio anche d'estate. Speciale è un benefattore alimentare. La spigola è ormai parte delle istituzioni.



## Il pianeta senza preservativo

### Ecologia

12.08.2009



Il prossimo anno saremo sette miliardi. Ma la crescita è esponenziale. Secondo il Rapporto 2009 del Population Reference Bureau, nel 2050 l'India sarà la nazione più popolata del pianeta con 1,7 miliardi di persone, seguita dalla Cina con 1,4 miliardi. Il costo dei generi alimentari cresce, mentre aumentano le bocche da sfamare. Le nazioni più povere sono quelle più prolifiche. Le nazioni più ricche stanno comprando la terra (che non hanno ancora distrutto) delle nazioni più povere. Lo fanno per importare cereali e carne per sfamarsi in futuro. L'importante è vietare il preservativo.



## Il proibizionismo che uccide

Politica

12.08.2009



Agosto è il mese degli appelli. Dopo quello per la difesa della Rete dalle querele, oggi il nuovo appello riguarda la depenalizzazione delle droghe leggere. Troppe persone sono arrestate e non tornano più a casa per uno spinello, da Aldo Bianzino a Stefano Frapporti. In molti paesi d'Europa la marijuana è libera. In Italia c'è la libera circolazione delle droghe pesanti e l'arresto di poveri diavoli per un spinello. A Milano i consumatori abituali di cocaina sono stimati in 150.000. Il porto di Gioia Tauro è la porta d'ingresso per ogni tipo di droga in Europa.

Per risolvere il problema dell'affollamento delle prigioni è sufficiente depenalizzare la marijuana. Per risolvere il problema di strani suicidi e di infarti improvvisi in cella è sufficiente depenalizzare la marijuana. Chiedo a tutte le forze politiche e ai movimenti che vogliono sostenere questo appello di farsi vivi al più presto. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.

Testo dell'intervista a Marco Pannella:

"Blog: Marco Pannella, leader del partito Radicale, partito che conosciamo per le numerose iniziative e battaglie anche vinte. In Italia si parla di sostanze stupefacenti, la Fini Giovanardi è soltanto l'ultima delle leggi che provoca qualche effetto, per pochi grammi di fumo di hashish si finisce in carcere e poi qualcuno di questi detenuti muore in poche ore, o per la vergogna o perché viene picchiato da qualcuno. Com'è possibile che l'Italia abbia ancora una legge di questo tipo?"

M.P.: Devo dire purtroppo non solo l'Italia. Adesso vediamo Obama, anche negli Stati Uniti il proibizionismo è stata una bandiera. E' una bandiera internazionale. Onu e via dicendo. Però siccome hai detto e hai ragione, c'è una serie di leggi, rivendico il fatto che la serie di leggi c'è perché siamo riusciti a ferirle a morte tante no? Gli italiani ci hanno dato il 54% su una proposta antiproibizionista nel '93, tra l'altro come anche quella per l'abolizione del finanziamento pubblico per una serie di nostri motivi, vincemmo, stravincemmo. E anche per il passaggio nel sistema americano che riguardava le leggi elettorali, poi venne fuori il mattarellum e altre cose... quindi devo dire che un'affermazione che sembrò eccessiva è degli anni '70. Se dobbiamo fare una previsione di come ci sarà una metamorfosi del male totalitario fascista, comunista e via dicendo, sarà quella che verrà presentata in nome dell'onestà della salute e via dicendo il proibizionismo sarà la nuova reincarnazione di quello che è stato battuto. Abbiamo visto giusto perché oggi in realtà noi abbiamo alla frontiera

americana, per esempio col Messico, che alla fine devono stare lì con gli eserciti costantemente col rischio. Perché? Il proibizionismo. La forza data alla malavita della droga che poi con Saviano e gli altri viene fuori che appunto, ormai si confonde il capitalismo finanziario ufficiale perbenista, non dico per bene perché non c'è, e quello di natura ufficialmente criminale. L'Afghanistan ha una spiegazione. Alla base è il proibizionismo

blog: terra dell'oppio  
M.P.: appunto perché se in Italia si stabilisse dal Veneto al Piemonte la proibizione della coltura dell'uva perché senno c'è il vino, credo che diverrebbe una battaglia sociale enorme. Ora, la marijuana, adesso con Obama da un certo punto di vista già ci sono dei segnali di rinunce al proibizionismo perché ne viene ripescata la vera storia che da millenni era la produzione locale indigena come da noi nel Mediterraneo, si dice siamo la civiltà dell'ulivo e dell'uva. In Afghanistan, appunto, quello che si è verificato è che tutta la coltura montagnosa ma non solo, è quella dell'oppio. A questo punto ci sono gli interessi di tutto l'ordine sociale, dai Mong tutta quella zona fino alla Cambogia e al Vietnam con i montagnari e gli altri, che sono dei contadini produttori... morale oggi per fortuna prendendo l'iniziativa che appoggiamo, noi siamo in contatto, di promuovere una convenzione Onu sull'uso della foglia di coca, alla masticazione della foglia di coca, che è da sempre quello che fanno le famiglie per le caratteristiche energetiche e per l'assoluta non nocività assoluta della foglia di coca dai cui procedimenti industriali esce la cocaina. E' un problema gigantesco che già produce milioni di morti, perché tu parlavi giustamente delle carceri, bè com'è noto noi Radicali siamo membri spesso, non solo in Italia, ma membri onorari sempre delle carceri. Su questo c'è qualche problemino poi più tardi ti darò l'elenco di quante volte siamo condannati per queste azioni non violente e allora voglio chiedere a Beppe e a Tonino eccetera come la mettiamo? perché non si denuncia il fatto che noi siamo degli avanzati di galera insomma, per queste cose, perché leggo che noi non dovremmo essere candidati, devo dire in termini non giuridici ma qualche volta anche giuridici, gli atti della Camera dicono che dal '76 tutti i nostri interventi insistono su questo: le caratteristiche della partitocrazia sono di essere un'associazione per delinquere contro la Costituzione i diritti fondamentali, contro le leggi dello Stato e che sono al potere loro. No? allora capisci che hanno voglia pure loro di toglierci dai coglioni anche perché io sono felice che finalmente Beppe pare che scenda adesso in campo come diceva quell'altro, intendevo dire Silvio, lui sa che ne sono felice anche se ho qualche dubbio di come lo fa, poi Dio ce la mandi buona a lui a noi e a tutti quanti. Potresti fare un'intervista a un nuovo nostro compagno parlamentare europeo perché direi che è stato il grande zar dell'antidroga dell'Onu e dell'Italia e di Vienna, si chiama Arlacchi.

blog: ah Pino Arlacchi

M.P.: certo certo

blog: candidato con Tonino alle europee

M.P.: già ma voglio dire... ha sempre avuto molto a che fare con noi. Io ricordo che addirittura 15 anni fa, se ci fosse qui

Emma Bonino ricorderebbe subito la data, eravamo andati per queste cose, ufficialmente parlamentari europei esponenti del partito Radicale transnazionale in Colombia. Siamo nella capitale, dopo poche ore ci viene detto apparentemente con grande preoccupazione "guardate prendete subito l'aereo perché come vedete sono stati ammazzati un procuratore dalle forze partigiane tra virgolette, appunto i narcotrafficienti, allora successe che io riuscii a imbrogliare Emma, l'unica volta che mi è riuscito, per cui lei partì perché c'ero anch'io in aeroporto ma io persi l'aereo tra virgolette... per dire come tutto questo è il nostro vissuto. E' il problema dell'America latina, è il problema di decine di milioni di persone... sono riusciti a ottenere questo: che mentre prima la foglia di coca era in alcune zone del mondo, il papavero peggio ancora, oggi in Islanda lo si può coltivare, come in Polonia nei paesi nordici... è il risultato che hanno ottenuto. Da questo punto di vista credo che noi come Partito Radicale siamo riusciti a tessere nella nostra povertà nelle nostre situazioni, siamo stati arrestati in giro, abbiamo anche compagni, che per esempio, occupandosi troppo di questa roba noi avevamo Andrea Tamburi, che era andato a Mosca a fare azione coi nostri compagni fu assassinato mentre si stava occupando di questa roba. Il nostro compagno Antonio Russo in Cecenia che poi è stato assassinato dai russi e via dicendo, giornalista per radio Radicale, era un altro compagno che perfino in Africa e poi nella ex Jugoslavia dove era addirittura scomparso, si era occupato anche della connessione degli stati proibizionisti con le forze della malavita internazionale che loro usavano per combattere i cosiddetti partigiani della libertà, i dissidenti nei loro paesi,

blog: i radicali locali

M.P.: sì, oltretutto erano pure tesserati perché la Politkoskaya veniva ai nostri congressi, questo sarebbe un elenco che non finisce più

blog: allora un paese democratico cosa dovrebbe fare, che tipo di leggi dovrebbe adottare? dovrebbe liberalizzare tutto? marijuana coca

M.P.: vedi, c'è una cosa, i nonni dei ragazzi di adesso 35 anni fa, passavo per le strade di Roma e c'era scritto "legalizza la marco" come legalizza la marco? loro hanno imparato sin dal primo giorno che la nostra posizione è legalizzare, non proibire, non vietare, non liberalizzare, perché la droga è da 40 anni liberalizzata e lo è adesso. Io il pane non lo trovo in Italia adesso, magari in Francia o in Belgio lo trovo a mezzanotte il pane, gli alimentari, qui da noi vietato! senno ti chiudono il negozio, mentre se uno cerca la droga non c'è bisogno perché è la droga che lo cerca per strada a mezzanotte. Quindi come sul divorzio, come sull'aborto, noi cosa abbiamo fatto? abbiamo regolamentato, cioè legalizzato, cioè fatto emergere dal nero e disciplinato, tra l'altro in modo severo perché siamo prudenti all'inizio, vediamo cosa succede. La legge Fortuna, oggi non riusciamo grazie al Vaticano a passare al divorzio breve e non costoso, non lo vogliono. Niente! adesso c'è questa storia per la quale abbiamo lottato 15 anni sulla RU 486, adesso che il cardinale Bagnasco proibisce, bè su questo noi vogliamo regolamentare. Vogliamo che ci sia

informazione e conoscenza, mettere in condizioni la donna... ma il fumatore il ragazzo e il padre del ragazzo mettere in condizioni di dire c'è lì magari al supermercato ma in genere in farmacia, c'è quella cosa che è marijuana, ma deve documentare che è quella e non adulterata perché grazie alla criminalità proibizionista che cosa hanno ottenuto? che oggi la marijuana è vero che molto spesso ha una forza un potere diciamo "drogante" moltiplicato per 40 perché è interesse così tu vai lì e gli dai questo al ragazzo, lo dai al nonno del ragazzo che continua a fumare e quello gli va a finire male. Quindi noi viviamo nelle carceri, adesso noi stiamo portando ad una visita delle carceri il 14, 15 e 16 agosto più di 120 parlamentari italiani. Perché? perché la campagna che abbiamo fatto sull'indulto a favore dell'indulto che ha ridotto semmai la criminalità... adesso ormai è chiaro no? abbiamo le statistiche! Ci sono stati più rientri nelle prigioni di coloro che ne sono usciti per avere finito di scontare la loro pena, più rientri in un anno, il doppio di coloro che ne sono usciti perché hanno pagato, rispetto a quelli che erano usciti per l'indulto. Noi vogliamo l'amnistia di tutti i ragazzi della droga. Le vite distrutte, le famiglie, l'indegnità. Ora io su questo dovrei vergognarmi perché 2 o 3 volte siamo riusciti ad ottenere delle cose inaudite in termini di leggi in questo stato antidemocratico. Perfino Craxi ad un certo punto faceva concorrenza ad Almirante per fare il proibizionismo. Giuliano Ferrara uscì dal partito comunista anche perché non lo ritenevano abbastanza proibizionista e anti proibizionista! tanto per dire i climi che si sono creati, e oggi dobbiamo dire che nelle carceri è un miracolo! perché poi quando entriamo lì dentro siamo come degli ex carcerati che vengono lì liberi e sono accolti devo dire dagli africani. E' incredibile, noi abbiamo questo Radio carcere che viene ormai ascoltato dai direttori da tutti gli operatori, dalla polizia giudiziaria perché vorrei dire che c'è un problema di qualcosa che riguarda la comunità penitenziaria. Dici carcere e pensi ai carcerati. Se dici comunità penitenziaria significa che dai direttori ai secondini che erano considerati gli aguzzini e via dicendo, oggi c'è una tale maturazione civile che davvero so che se vado lì devo lottare anche a favore del poliziotto penitenziario che soffre, e lo dice! ma come facciamo a tenere questi in questo modo bestiale? Noi abbiamo dei direttori di carcere come quello di Trieste di cui abbiamo appena saputo, che ha trovato una nuova iniziativa. Siccome il carcere è sovraccarico non c'è più modo manco non hanno i bagni dove far dormire la gente, ha preso i materassi, li ha numerati e a questo punto non c'è più quello che sta nella cella tal dei tali, quello che ha il materasso tal dei tali. Ed è una trovata che almeno permette di stare su dei materassacci ma di starci. 14, 15 e 16 agosto più di 100 parlamentari in carcere per visitare con noi, e siamo accolti, speriamo che anche voi tutti siate accolti per un'attenzione nuova che avrete, accolti in queste comunità penitenziarie in cui abbiamo centinaia di ragazzi e decine di migliaia nei 10 anni, di ragazzi che sono sopravvissuti dalla morte del Mediterraneo, che stanno per morire lì da carcerati perché non hanno avuto avvocati, non hanno saputo difendersi,

non parlavano nemmeno l'italiano, magari avendo solo hashish."



## La politica con la spesa

### Economia

13.08.2009



La rivoluzione si fa con la spesa. Lo dicono anche i preti. Comprare meno, compere "giusto", non sprecare. Se lo fate vi sentirete meglio. Ad esempio potete usare meno detersivo, bere latte fresco alla spina, mangiare cibi di stagione non importati. Risparmierete almeno il 16%. Le regole seguite dalla Comunità di 1200 famiglie di don Gianni Fazzini sono di puro buon senso e oltre a far risparmiare, fanno guadagnare tempo. Sono famiglie che fanno politica con la spesa e che ogni mese pubblicano il loro bilancio familiare. In futuro, nel segreto del confessionale, chi inquina, spreca, distrugge attraverso la spesa riceverà l'assoluzione solo se si iscriverà ai "Bilanci di Giustizia" di don Fazzini. Dacci, o Signore, la nostra (giusta) spesa quotidiana!

"Sono don Gianni Fazzini. Sono un prete di Venezia e da alcuni anni seguo Beppe Grillo. Io vorrei oggi dare attraverso il blog una buona notizia. Ci sono in Italia 1200 famiglie che da un po' di tempo stanno ripensando a come fanno la spesa. E liberano la propria testa da pubblicità e da offerte speciali e si domandano cosa davvero serve per loro e cosa è giusto acquistare. Queste famiglie sono collegate con una rete. Si chiama "Bilanci di Giustizia". Sono molto pignole. Ci mandano ogni mese il loro bilancio familiare e ci dicono quante spese sono state in grado di fare pensandoci su.

In questi giorni abbiamo finalmente analizzato tutte le loro schede mensili e siamo in grado di darvi alcuni numeri che mi pare siano molto interessanti. Queste famiglie sono state in grado di cambiare i loro consumi e quindi di farli con accuratezza e consapevolezza, per il 31%. Il 31% di tutte le loro spese. E così facendo hanno ottenuto due risultati, mi pare molto importanti. Uno è che – loro dicono – hanno migliorato la qualità della loro vita. Siamo andati in Germania e ci siamo fatti aiutare dal Wuppertal Institute. Lì ci han detto che per misurare la qualità della vita, la cosa più sicura è questa: verificare quanto una persona ha tempo per le cose che ritiene più importanti. E quindi abbiamo usato questo indicatore per verificare. Bene, su una scala da uno a sette, la maggioranza di queste famiglie si sono collocate tra il cinque e il sei. Abbiamo anche domandato loro l'autopercezione della qualità della vita. Anche lì si sono collocate tra il cinque e il sei, in una scala da uno a sette.

Se noi ci pensiamo su un poco a quello che compriamo. Se ci domandiamo se comprando una cosa noi votiamo per chi lavora in modo corretto, salvaguardando l'ambiente e pagando in modo giusto chi lavora, poi stiamo meglio anche noi.

Mettendo in moto questo meccanismo, queste famiglie hanno risparmiato il 16% sulla stessa fascia ISTAT della media degli italiani.

Tutto questo ci fa dire che un passo per guadagnare libertà e per una vera azione politica può iniziare davvero dalla spesa di ogni giorno.

Queste famiglie si troveranno insieme dal 27 al 30 di agosto a Oropa (BI). Si sono date un titolo interessante: "Gustare la bellezza e costruire la speranza". Potete andare sul sito [www.bilancidigiustizia.it](http://www.bilancidigiustizia.it). Lì trovate tutte le informazioni e trovate naturalmente i numeri che vi ho detto in modo più preciso e selezionato.

Grazie. Se provate anche voi a fare con giudizio le spese, vedrete che stareste meglio."



## L'accappatoio dello psiconano

### Muro del pianto

13.08.2009



Continuano le incredibili, irresistibili, straordinarie dichiarazioni di Mavalà Ghedini, deputato e avvocato di Silvio Berlusconi, detto anche Lurch (famiglia Addams). Il Daily Mail ha pubblicato delle foto dello psiconano in accappatoio. Un insulto a un uomo con il fisico come il suo, ai suoi ospiti in costume adamicco e alle ospiti in procacci topless. Ne va della sua reputazione di tombeur des putains. Il titolo del quotidiano inglese è infamante: "Berlusconi in accappatoio: Silvio si rilassa mentre è in vacanza in barca in Italia... circondato dalle guardie del corpo". Da guardie del corpo, non da belle figliole seminude! Bene ha fatto Ghedini a querelare il Daily Mail perché quella foto: "concretizza un reato". Se fotografano testa d'Asfalto in cappotto nella sua intimità privata, se la dovranno vedere con lui. Mavalà, mavalà, mavalà.



## Mamme 2.0

### Tecnologia/Rete

14.08.2009



In Italia puoi toccare qualunque cosa, ma non la mamma. La mamma è sacra. "Mamma, solo per te la mia canzone vola, mamma, sarai con me, tu non sarai più sola!" cantavano i nostri soldati nella seconda guerra mondiale. Gli alleati tedeschi, abituati a Lili Marleen e alle marce militari, li guardavano impressionati. La mamma italiana decide ogni cosa. I cibi in tavola, i mobili di casa, le vacanze, la ragazza del figlio. Se le mamme volessero, l'Italia cambierebbe in un mese. Chi può combattere le mamme del mondo? Non c'è riuscito nessuno. Neppure i generali argentini contro le Madres de Plaza de Mayo che chiedevano giustizia per i loro figli scomparsi, desaparecidos. Le mamme possono tutto. Le mamme in Rete possono ancora di più. Un esercito di mamme collegate tra loro può battere la crisi, trasformare la società, azzerare questa marcia politica. Il blog lancia oggi un'iniziativa permanente dal nome: "Mamme 2.0" per consentire alle mamme di scambiarsi vestiti, giocattoli, scarpe, passeggini dei figli. Film e libri e tutti gli articoli che durano pochi mesi e poi bisogna comprarne subito di nuovi. Perché comprarli quando si possono scambiare? Il PIL crollerà e chi se ne frega. Nasceranno mille nuove amicizie tra mamme, si migliorerà il bilancio familiare e si consumerà un po' di meno il pianeta in cui i bambini dovranno vivere. Tutte le mamme che vogliono partecipare possono inviare i loro riferimenti e cosa chiedono o desiderano al blog, un primo elenco sarà reso disponibile in settembre. Da subito è operativa un'area Mamme 2.0 su Facebook. "Son tutte belle le mamme del mondo quando un bambino si stringono al cuor!".



## L'acqua cade dal cielo...

Ecologia

14.08.2009



L'acqua piovana dispersa a Los Angeles è sufficiente a metà del suo fabbisogno idrico. L'acqua è il petrolio prossimo venturo e a differenza dell'olio nero è come la manna. Cade dal cielo. In futuro le case saranno costruite con una cisterna, come avviene già in alcuni Stati come le Bermuda. Le cisterne potranno essere collegate tra loro per rendere l'acqua potabile e distribuirla. Ognuno venderà la sua in eccesso. L'acqua piovana è un business personale. Investite in cisterne!



## La trave nell'occhio

Muro del pianto

15.08.2009



L'aria è pesante in questo Ferragosto. Troppi girano ormai con una trave nell'occhio. In modo sfacciato. Non temono più alcuna conseguenza. La trave nell'occhio, se esibita con disinvoltura in pubblico, è diventata un segno di riconoscimento sociale. Uno status symbol. L'Italia è un Inferno che simula il Paradiso.

Il Parlamento è il girone infernale più ambito. Una volta giunto lì puoi fare tutto quello che è proibito ai comuni cittadini. Alle anime morte che sono diventate oggi tanti italiani. Puoi consentirti un tal numero di travi nell'occhio da mettere su una falegnameria. Droghe pesanti, mafia, camorra, corruzione, prostituzione. Un deputato cocainomane non commette peccato, un falegname che coltiva canapa viene ammazzato. Il secondo cerchio, oltre il Parlamento, è ugualmente protetto. E' la Borsa Italiana, terreno di vita e di guadagni di Tronchetti, Geronzi, Tanzi, Cragnotti, dell'ubiquo Berlusconi e dei discendenti della famiglia Agnelli. Nel terzo cerchio prosperano i faccendieri, gli amministratori locali, i picciotti o più semplicemente i leccaculo. Sono legioni e legioni. Portano sulle pupille travi più piccole dei loro padroni, ma, tra tutti, sono i più sfrontati, i più beceri. Insultano ragazzi in pubblico e li fanno trascinare via dalle forze dell'Ordine. Il quarto cerchio contiene i quaquaraqua, i boccachiusa, gli indifferenti, i mivoltodallatraparte, i miononnohacampatocentanniperchèsifac evaicazzisuoi. Sono eserciti, sono infiltrati ovunque, nelle famiglie, negli uffici, nelle chiese.

A protezione di questo fantastico mondo di travi ci sono i cultori della menzogna. Allevati nelle redazioni dei giornali, negli uffici stampa dei partiti, negli studi televisivi. Mentitori di razza che starnazzano come le oche del Campidoglio contro ogni accenno di verità. Cercatori di peli nell'uovo negli avversari del Sistema. Trasformano il bianco in nero. La merda in oro. Un cialtrone in presidente del Consiglio. Una velina in un ministro. Un guito in un portavoce del Senato. Sono i maghi moderni della parola di Stato. Professionisti della diffamazione. Vomitori di calunnie grazie alle sovvenzioni, alle tasse dei cittadini.

Fa caldo in questa Italia, in questo agosto. Un caldo insopportabile. Fuori da gironi ci sono i precari, i disoccupati, i pensionati a 500 euro al mese, i laureati senza un futuro. Ci sono gli onesti, gli umiliati, i cercatori di verità, i rompicoglioni, coloro che si informano attraverso la Rete e la stampa internazionale. Sono tanti e sono ancora pochi. Ma è una marea crescente. Quando gli informati saranno

maggioranza, le pale dell'elicottero cominceranno a girare. Forse ci vorrà un cargo per trasportarli tutti, forse non basterà. Beati i fuggitivi, perché non subiranno la collera degli onesti. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



## Il Male d'Italia

### Muro del pianto

15.08.2009



Lo psiconano ha deciso di combattere il Male. Di distruggere la corruzione, quindi sé stesso, corruttore di Mills. Di disintegrare la mafia, quindi i suoi amici Cuffaro e Dell'Utri condannati in primo grado per frequentazioni mafiose. Di annichilire gli sfruttatori della prostituzione di cui lui è "utilizzatore finale". E' un suicidio politico. Cosa fa? Si arresta da solo? Intanto a Fondi il sindaco del centro destra rimane in sella grazie al Governo, grazie al Difensore del Bene (il suo), Lo scioglimento del consiglio comunale, come denunciato da Kryptonite Di Pietro: "è stato richiesto dal prefetto Frattasi circa un anno fa: cinquecento cartelle che provano l'intreccio tra mafia, politica e comitati d'affari, con 17 arresti". Maroni manderà le ronde anche a Fondi?

